



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per il diritto alla salute in MOZAMBICO - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924012075EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
MMI	MOZAMBICO	MORRUMBENE	139851	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

MMI - Via Collebeato 26 - Brescia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Il Mozambico ha una popolazione di circa 30 milioni di abitanti (Dati 2019 - Banca Mondiale 2020), la metà dei quali vive in condizioni di povertà assoluta. Il Paese registra un tasso di fertilità tra i più alti al mondo (4,7 bambini per ogni donna – dati 2020) e il boom demografico rischia di acutizzare i vari problemi già esistenti -in primis quelli sanitari- legati alla debole offerta di servizi essenziali e alla scarsa occupazione. Il tessuto economico in generale non è molto diversificato e l'agricoltura – spesso di sussistenza - rappresenta la principale attività, impiegando circa il 70% della forza lavoro. Il Mozambico è uno dei Paesi più poveri a livello globale dal punto di vista dello sviluppo umano, oltre che per reddito pro capite.

Morrumbene (139851)

Sebbene il servizio degli operatori volontari in SC si focalizzerà soprattutto sul territorio del distretto di Morrumbene (2.580 km² di superficie, 142.724 abitanti, 14 Centri di Salute), la zona di intervento più ampia che li coinvolgerà, soprattutto in termini di raccolta dati, comprende 5 dei 13 distretti della Provincia di Inhambane (sud Mozambico), ovvero: Funhalouro, Homoine, Massinga, Morrumbene e Panda, con una popolazione totale di 610.013 abitanti e una superficie di 32.006 km². In ambito sanitario, sul piano tecnico, i Distretti della Provincia sono coordinati dalla Direzione Provinciale della Salute-DPS.

Nei 5 Distretti, caratterizzati da una popolazione rurale (91%) e da una bassa densità di urbanizzazione (19 ab/km²), c'è un solo ospedale distrettuale (a Inhambane) e ci sono in tutto 55 Centri di Salute di base (CS), ossia strutture di degenza in grado di offrire un servizio sanitario di base per le famiglie, con personale infermieristico e talvolta uno o due medici presenti.

In percentuale, i posti letto degenti sono poco più di uno per mille abitanti. La popolazione, per motivi economici e legati alla distanza dai CS, ha grandi difficoltà di accesso ai servizi sanitari, anche di base,

mentre per cure e trattamenti specifici e complessi, gli unici riferimenti possibili si trovano nei grandi centri urbani: a Maputo e, parzialmente, a Inhambane.

In un contesto simile, caratterizzato anche da un bassissimo rapporto tra operatori sanitari/abitanti, risultano fondamentali le strategie di decentralizzazione dei servizi: fra queste si annoverano le Brigadas Móveis (BM), équipe sanitarie mobili che raggiungono le comunità rurali più distanti dai CS.

Nel distretto target, malnutrizione cronica/acuta e anemia nei bambini <5 anni sono problematiche ancora diffuse: circa il 40% dei bambini <5 anni soffre di malnutrizione cronica e il 5% di acuta; mentre circa il 69% dei bambini <5 anni è anemico [MOH, 2019 Inquérito Nacional sobre Prevalência de Anemia e Malária em Crianças 6-59 meses]. Nella Provincia di Inhambane, le analisi della mortalità infantile dimostrano come il rischio di morte per patologie infettive si raddoppi nei casi di malnutrizione cronica e aumenti di 5/6 volte nei casi di malnutrizione acuta.

Ad oggi le BM raggiungono 122 comunità sui 5 distretti citati, con 16 équipe specifiche dedicate anche alla TARV per HIV e TBC, con un numero di 760 uscite in un anno (il 97% di quelle programmate). [Relatório Balanço BM, settembre 2021 – agosto 2022].

Il Programma di Riabilitazione Nutrizionale (PRN) del Ministero della Salute Mozambicano (MISAU) affronta il tema della nutrizione su scala nazionale ma la sua applicazione a livelli periferici risulta inadeguata.

Da segnalare inoltre che la compresenza di malnutrizione e infezione da HIV (l'AIDS è una delle principali cause di morte nel Paese, con oltre 50.000 decessi nel 2019 - dati UNAIDS) aumenta molto il rischio di morte.

Bisogni/Aspetti da innovare

Nonostante da oltre 15 anni il governo mozambicano abbia implementato programmi per diffondere la terapia antiretrovirale combinata (TARV) per HIV e TBC e programmi di lotta alla malnutrizione, permangono ancora situazioni di criticità in tali ambiti, sia perché i programmi faticano a raggiungere le comunità più remote, sia perché manca l'aderenza e la costanza dei pazienti.

Nello specifico, sono vari i bisogni presenti:

- necessità di interventi per la prevenzione e la cura dell'HIV, attraverso test alla comunità, consulta e trattamento a persone sieropositive
- necessità di interventi sulla trasmissione verticale HIV tra madre e figlio (PTV)
- necessità di sensibilizzare le comunità su tematiche socio-sanitarie (palestras)
- necessità di monitorare la crescita dei bambini dai 6 ai 59 mesi
- necessità di attenzionare i molti casi di anemia
- necessità di continuare e implementare le vaccinazioni infantili e le visite cliniche a bambini e adulti
- necessità di effettuare screening e servizio di TARV Movei per HIV e TBC
- necessità di fornire supporto alla nutrizione di qualità, infantile e adulta, con dimostrazioni culinarie nelle comunità e nei centri di salute più periferici.

A tale scopo, negli ultimi anni, MMI ha supportato e potenziato con successo il modello Brigadas Moveis nei 5 distretti target di riferimento (Funhalouro, Homoine, Massinga, Morrumbene e Panda) in provincia di Inhambane. La Brigada Movei è un'equipe medica che, con cadenza almeno trimestrale, si disloca nelle aree di concentrazione più popolose per portare i servizi essenziali (Nutrizione, vaccinazioni, salute materno infantile) Tali interventi decentralizzati, che si integrano con i servizi di salute di base già sul territorio, si focalizzano sui bisogni sopracitati.

Si rende pertanto prioritario continuare il sostegno al servizio decentralizzato di assistenza sanitaria e di avviare e proseguire interventi formativi che mirino ad aumentare le conoscenze e le competenze tecnico-professionali degli operatori locali. Il tutto, al fine di migliorare l'offerta dei servizi di base di salute familiare, in particolare materno-infantile, e di contribuire al miglioramento delle condizioni di salute delle popolazioni delle zone più remote, dove la copertura dei servizi sanitari risulta inadeguata.

PARTNER ESTERO:

- **Direzione distrettuale della salute, per la donna e l'azione sociale**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone", ponendosi come Obiettivo Generale quello di migliorare la situazione sanitaria della popolazione locale rurale del Mozambico, in particolare di mamme, bambini e anziani, favorendo l'accesso all'assistenza sanitaria di base, svolgendo attività di prevenzione, educazione e sensibilizzazione circa l'importanza dell'igiene e di una corretta alimentazione.

Obiettivo Specifico

- Garantire e rafforzare i servizi di salute comunitaria presso le remote aree rurali del Distretto di Morrumbene, attraverso le équipes sanitarie mobili (BM), con focus particolare sulla salute materno-infantile, nell'ambito della quale verranno formati operatori sanitari.
- Garantire e migliorare la prevenzione socio-sanitaria e l'educazione nutrizionale delle famiglie.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Servizi di salute comunitaria presso le aree rurali del Distretto di Morrumbene garantiti e rafforzati, attraverso le équipes sanitarie mobili, con focus particolare sulla salute materno-infantile, sul programma di riabilitazione nutrizionale ed i programmi di controllo di HIV e Tuberculosis (TB)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri di pianificazione delle attività con l'équipe locale; 2. Organizzazione, coordinamento e realizzazione delle uscite delle équipes sanitarie mobili nei Distretti target; 3. Screening della malnutrizione acuta e dell'anemia nei bambini minori di 5 anni afferenti al servizio delle équipes sanitarie mobili; 4. Screening routinario di infezione da HIV e/o TB attraverso l'uso di tecnologie avanzate come il GeneXpertmobile; 5. Follow-up di pazienti affetti da malnutrizione, infezione da HIV e/o TB, in collaborazione con gli operatori locali e del sistema sanitario nazionale; 6. Formazione rivolta agli operatori sanitari dei centri di salute e degli ospedali del sistema sanitario nazionale sulla salute materno-infantile (prevenzione, diagnosi e trattamento della malnutrizione e gestione dei pazienti con infezione da HIV e/o TB); 7. Assistenza tecnica per la gestione di tutte le fasi del Programma di Riabilitazione Nutrizionale e del Programma di Controllo di HIV e TB a livello distrettuale; 8. Monitoraggio e valutazione delle attività svolte, a cadenza trimestrale. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Affiancamento e supporto alla pianificazione delle attività con l'équipe locale per l'organizzazione e realizzazione delle uscite delle équipes sanitarie. ➤ Partecipazione alle uscite delle équipes e affiancamento alle operazioni di screening routinari per malnutrizione, anemia, HIV, tubercolosi, ecc. ➤ Affiancamento e supporto alle operazioni di follow-up dei vari pazienti per l'aderenza alle terapie; ➤ Affiancamento e supporto alle formazioni degli operatori sanitari del sistema sanitario nazionale, con focus sulla malnutrizione e sulla salute materno-infantile; ➤ Supporto e affiancamento nella gestione delle varie fasi dei programmi di assistenza sanitaria a livello distrettuale (Programma di Riabilitazione Nutrizionale e Programma di Controllo di HIV e TB) ➤ Collaborazione al monitoraggio e alla valutazione delle attività svolte, a cadenza trimestrale.
<p>AZIONE 2: Prevenzione socio-sanitaria ed educazione nutrizionale delle famiglie</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri di pianificazione della attività con l'équipe locale; 2. Realizzazione di sessioni di sensibilizzazione socio-sanitaria ed educazione nutrizionale a livello comunitario; 3. Realizzazione di dimostrazioni culinarie per mamme e gestanti; 4. Formazione di attiviste di nutrizione; 5. Monitoraggio e valutazione delle attività svolte, a cadenza trimestrale. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Affiancamento e supporto alla pianificazione delle attività con l'équipe locale per l'organizzazione e la realizzazione delle sessioni di sensibilizzazione socio-sanitaria e di educazione nutrizionale alle comunità; ➤ Collaborazione alla realizzazione delle dimostrazioni culinarie a mamme e gestanti ➤ Affiancamento e supporto alle formazioni delle attiviste di nutrizione ➤ Collaborazione al monitoraggio e alla valutazione delle attività svolte, a cadenza trimestrale.
<p>AZIONE 3: Analisi epidemiologiche e interventi a carattere sperimentale e di ricerca</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Affiancamento e supporto alla pianificazione delle attività con l'équipe locale per la fase delle analisi

- | | |
|---|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri di pianificazione dell'attività con l'équipe locale; 2. Raccolta e analisi dati a fini sperimentali e di ricerca in ambito di salute comunitaria, HIV e TB; 3. Organizzazione di incontri per la divulgazione dei dati. | <p>epidemiologiche e degli interventi a carattere sperimentale e di ricerca</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborazione alla raccolta e analisi dati a fini sperimentali e di ricerca in ambito di salute comunitaria, HIV e TB ➤ Supporto e affiancamento all'organizzazione di incontri al fine della divulgazione dei dati. |
|---|--|

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno in una abitazione condivisa presa in affitto e situata al Bairro Novo Morrumbene. L'OLP provvederà a fornire loro il vitto, oppure potranno cucinare per proprio conto, usufruendo della spesa fornita.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;

- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

MORRUMBENE (139851)

- Vivere in alloggi da condividere con altri volontari
- Disponibilità ad effettuare brevi missioni fuori sede
- Obbligo di effettuare i vaccini prescritti per la destinazione prescelta
- Obbligo di seguire le direttive dell'OLP in termini di sicurezza
- Obbligo di rispettare il regolamento e il piano di sicurezza di MMI specifico per le missioni dei volontari in SC in Mozambico e il Codice Etico dell'Associazione

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Morrumbene (MMI - 139851)

- Il disagio di convivere con altri volontari nell'alloggio messo a disposizione dall'ente
- Il disagio di possibili interruzioni di energia elettrica, internet, o della rete idrica

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione	1,25	15

	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree

funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Mozambico e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5B - Rete e territorio

- Presentazione dei progetti di cooperazione internazionale che coinvolgono il territorio
- Presentazione dei piani educativi e sanitari locali e provinciali

- Presentazione delle strategie utilizzate in ambito di diagnosi, cura e prevenzione HIV e TB

Modulo 6B – Metodologia e sensibilizzazione

- Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e di gestione dei momenti di crisi
- Metodologia di sensibilizzazione delle comunità locali

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Promuovere il diritto alla salute e al benessere psicofisico

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Ambito di azione del programma: n) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone.

Il Programma intende intervenire sull'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 - assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età e su Obiettivo 2: Sconfiggere la fame